

Il complesso corale **Canticum Novum**, fondato da Erina Gambarini, ha iniziato l'attività nel 1989 e dopo circa due anni di intensa preparazione ha dato il via alla sua attività concertistica che lo vede impegnato, oltre che nella Parrocchia di S. Maria Delle Grazie in Bergamo, dove risiede, anche in numerose località italiane ed estere.

E' composto da circa 60 elementi adulti e da un piccolo numero di voci bianche; si dedica alla realizzazione di repertori sacri che vanno dal 1600 fino ai nostri giorni e grazie al notevole corpo sonoro ed al particolare colore timbrico ha già avuto modo di mettersi in luce nei concorsi a cui ha partecipato.

Ha collaborato con vari complessi orchestrali, tra i quali l'Orchestra Sinfonica di Milano "G.Verdi" e l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano.

Il coro "Canticum Novum" ha inaugurato la prima edizione del "Festival Musicale di Castel Gavarno" sotto la direzione artistica del Maestro Aldo Ceccato; sotto la guida del Maestro Romano Gandolfi ha eseguito la "Petite Messe Solennelle" di G.Rossini come concerto di chiusura del Festival, con la quale, sempre sotto la direzione del M° Gandolfi ha effettuato una tournée di concerti in diverse città.

Nel luglio 1998 ha partecipato, con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, alla terza edizione del Festival Musicale di Castel Gavarno eseguendo la Messa in Sol di F. Schubert sotto la direzione del M° R.Gandolfi. Nel 1999 ha inaugurato la stagione dell'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano sotto la direzione del M° Aldo Ceccato con il Gloria di Vivaldi e il Magnificat di Bach e nella primavera 2000, sempre con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, ha eseguito il Te Deum di Haydn e la Missa Brevis in Do di W.A.Mozart diretto dal M° Claudio Desideri. Nel 2001 ha partecipato al concerto inaugurale del Teatro Dal Verme di Milano con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali sotto la direzione del M° Ceccato e, sempre diretto dal M° Ceccato, ha inciso il CD della Fantasia Corale di Beethoven con il pianista A. Ciccolini.

L' **Ensemble della Basilica Autarena** si è costituito nel 1994 dalla collaborazione di giovani musicisti provenienti da realtà differenti e accomunati da un unico interesse, quello per l'interpretazione del repertorio che va dal primo barocco alla fine del classico. Nato come momento di approfondimento della prassi interpretativa negli anni è divenuto via via punto di riferimento per diversi professionisti cominciando, seppur di recente, una attività concertistica.

I componenti del gruppo sono tutti professionisti che hanno prestato e prestano tuttora la loro opera in gruppi specializzati nel repertorio di cui sopra (quali Il Giardino Armonico), "Il Falcone", "L'Aura soave", "Il Complesso Barocco" di Napoli, "Il Canto di Orfeo") ma che nell'ensemble hanno trovato il

luogo ideale come punto d'incontro della loro visione musicale ed interpretativa.

Il repertorio abbraccia più di due secoli di storia, comprendendo un grande numero di autori, la maggior parte dei quali ancora sconosciuti al grande pubblico.

L'interpretazione dei brani oltre al lavoro d'insieme deriva dall'uso di partiture originali o da edizioni critiche con indicazioni autografe dell'autore e prevede l'utilizzo di strumenti d'epoca.

L'Ensemble ha tenuto numerosi concerti negli ultimi anni anche in collaborazione con le realtà locali nel suo territorio, riscuotendo sempre un grande apprezzamento sia dal pubblico che dalla critica.

Luigi Ripamonti ha conseguito i diplomi di Pianoforte e Composizione al Conservatorio "G.Verdi" di Milano sotto la guida di O. Minola e A. Corgi; ha in seguito conseguito il diploma di perfezionamento in direzione d'orchestra presso l'Accademia Musicale Pescarese sotto la guida di Donato Renzetti. Musicalmente versatile, si dedica alla direzione d'orchestra e al concertismo sia come solista che in collaborazione con cantanti ed ensemble strumentali.

Ha diretto all'Opera di Stato di Varna e di Rouse, al Varna Festival, al Teatro Donizetti di Bergamo, al Teatro Bibiena e al Teatro Sociale di Mantova collaborando con orchestre quali i Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestra Fondazione Donizetti di Bergamo, Orchestra Filarmonica di Varna, Orchestra Sinfonica di Lecco e numerose altre.

Numerosi i concerti come pianista solista, nei quali ha eseguito importanti composizioni del repertorio pianistico. Nel febbraio del 2010, per il bicentenario schumanniano, ha tenuto a Milano un recital dedicato al compositore, nel quale ha eseguito tra l'altro il Carnaval op.9.

Importante la sua collaborazione con il Coro Sinfonico dell'Orchestra Verdi di Milano, con il quale ha eseguito in molte occasioni la Petite Messe Solennelle di Rossini sotto la direzione di Romano Gandolfi. Tra queste esecuzioni ricordiamo in particolare quella al Festival di Città di Castello, trasmessa in diretta radiofonica su Radio Tre.

Organizzazione e direzione artistica
Michele Guadalupi
Centro di Musica Antica di Bergamo
www.centromusicantica.it

PARROCCHIA DI SANTA GRATA INTER VITES

BERGAMO VIA BORGO CANALE (CITTA ALTA)

LUNEDI 12 DICEMBRE 2011, ORE 21

CONCERTO DI SANTA LUCIA

XII EDIZIONE



CONCERTO PER LA NOTTE DI NATALE

Veronika Kralova soprano
Francesco Frasca tenore
Ottavio Aondio baritono

Coro Canticum Novum
Ensemble della Basilica Autarena
direttore **Luigi Ripamonti**

INGRESSO LIBERO

La prima parte del Concerto di Santa Lucia di quest'anno presenta il punto di arrivo del genere del "concerto grosso": una composizione orchestrale che contrappone un piccolo gruppo di solisti (il "concertino") al "concerto grosso" rappresentato da un'orchestra d'archi, talvolta arricchita da strumenti a fiato.

Il programma apre con il celebre Concerto "Fatto per la notte di Natale" dall'Op. 6 di **Arcangelo Corelli**, ultima raccolta data alle stampe dal musicista di Fusignano. Corelli, considerato già all'epoca uno tra i maggiori violinisti e compositori del tempo, lasciò infatti un numero limitato di composizioni a stampa. Vista la straordinaria capacità di questo musicista, riconosciuta da tutti i contemporanei, questa scarsa produzione non si spiega con i notevoli impegni di concertista e direttore d'orchestra sostenuti da Corelli, né con la cura qualitativa del tutto speciale che egli dedicava alle sue opere prima di pubblicarle a proprio nome. Corelli quindi deve aver scritto ben di più, ma probabilmente gran parte della sua produzione, probabilmente a causa del suo perfezionismo, non fu mai pubblicata ed è così andata dispersa o perduta. Nella raccolta dell'op. 6 Corelli portò all'apice della perfezione la forma del concerto grosso.

Chiaramente ispirata a Corelli è la raccolta di 12 Concerti grossi dell'op. 1 di **Pietro Antonio Locatelli**, pubblicata nel 1721 a pochi anni di distanza dal capolavoro corelliano. Locatelli oggi rappresenta per i più una figura minore della musica barocca; invece ai suoi tempi era considerato un valente compositore e soprattutto un grande virtuoso del violino: alcuni testi addirittura lo classificano come la punta estrema del virtuosismo violinistico settecentesco, il "Paganini del XVIII secolo". Nato a Bergamo, si formò come violinista in Santa Maria Maggiore da dove, per perfezionare le sue già straordinarie qualità, fu inviato a Roma ove frequentò tra gli altri lo stesso Corelli. In seguito principiò a viaggiare, soprattutto in Germania, per poi stabilirsi nel 1729 ad Amsterdam, città in cui visse fino alla morte. Qui diresse il Collegium Musicum, associazione di benestanti amanti della musica per i quali egli componeva e per i quali, ogni mercoledì con regolarità, teneva un concerto presso la propria abitazione.

Di circa un secolo successiva è la suggestiva Messa schubertiana che conclude il concerto.

Franz Schubert nacque il 31 gennaio 1797 in un piccolo sobborgo di Vienna. Suo padre era maestro di scuola, mentre la madre era una cuoca di Zuckmantel, nella Slesia. Dopo aver studiato musica con il padre e con il maestro di cappella della chiesa di Lichtenthal divenne fanciullo cantore della Imperiale e Regia Cappella. Dal 1808 al 1813 frequentò lo Stadtkonvikt, dove studiò con Wenzel Ruzicka e più tardi con Antonio Salieri, allora maestro di cappella della corte imperiale, grazie alla cui guida Schubert fu in grado di iniziare a comporre le prime ouvertures e sinfonie.

Concerto per la Notte di Natale

Arcangelo Corelli (1653-1713)

CONCERTO GROSSO

in sol minore Op. 6 n. 8

"Fatto per la Notte di Natale"

*Vivace - Allegro - Adagio - Allegro - Adagio - Vivace -
Allegro - Pastorale (Largo)*

Pietro Antonio Locatelli (1695-1764)

CONCERTO GROSSO

in fa minore op. 1 n. 8

"per il Santissimo Natale"

Allegro - Largo - Allegro - Adagio - Largo - Allegro

Franz Schubert (1797-1828)

MESSA

in sol maggiore D. 167 per soli, coro e archi

Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei

direttore **Luigi Ripamonti**

Veronika Kralova soprano

Francesco Frasca tenore

Ottavio Aondio baritono

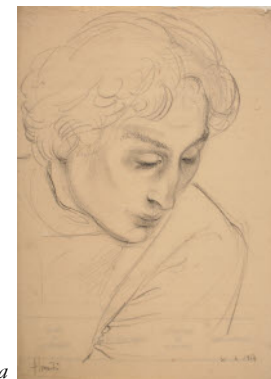
Coro Canticum Novum

Ensemble della Basilica Autarena

Nel 1814 intraprese l'attività di maestro di scuola, in seguito divenne maestro di musica a Zseliz, incarico presto abbandonato. Grazie agli aiuti di una ristretta cerchia di amici e intellettuali estimatori delle sue opere, Schubert riuscì infatti, nonostante le ristrettezze economiche, a vivere senza impiego stabile e a continuare a comporre. Una grave malattia venerea, già manifestatasi nel 1822, aveva da tempo minato il fisico del musicista, che non riuscì a resistere ad un attacco di febbre tifoide, contratta durante una visita alla tomba di Franz Joseph Haydn. Morì il 19 novembre 1828 a soli 31 anni. La sua salma riposa a Vienna.

Nella sua breve esistenza Schubert compose centinaia di capolavori (solo nel campo dei *Lieder* il catalogo tematico Deutsch enumera oltre novecento titoli...) spaziando tra tutti i generi musicali del suo tempo: sette sinfonie, numerosi quartetti e quintetti, sonate per pianoforte e musica da camera, musiche di scena, opere teatrali e corali. In questo ambito la musica sacra occupa una posizione di secondaria importanza; tuttavia anche nella non imponente produzione sacra di Schubert non mancano alcuni capolavori. Tra questi la breve Messa in Sol maggiore per soli coro e archi da lui composta nel 1815 a soli 18 anni, nella quale traspare una religiosità semplice e sincera, piena di un dolce *pathos* giovanile e delle espressività melodiche affini ai *Lieder* composti in quegli anni.

Bene si adatta a questa composizione quanto scrive Roland de Candé nella sua "Storia universale della Musica": "*Scubert è, con Mozart, il più puro genio della storia, una sorta di veggente, guidato da una intuizione infallibile, da cui l'intervento volontario parrebbe escluso: scrive di getto, generalmente senza correzioni, più velocemente di quanto non riesca ad andare la penna. L'opera domina l'uomo, travalicandone le possibilità di controllo, la perfezione immediata dell'idea musicale è sconcertante*".



.in memoria di Elsa